

SCUOLA DI PREGHIERA – SAN FEDELE

“Pregare con la Chiesa”

Mercoledì 11 Gennaio 2012

Riprendiamo il nostro cammino di preghiera dopo la pausa natalizia. Pausa non solo “temporale”, ma anche spirituale. Pausa nella quale siamo stati invitati a contemplare il mistero dell’incarnazione del Signore. Ora invece riprendiamo a seguire il Signore Gesù nel suo farsi presente alle persone, nel suo agire, parlare, annunciare, sanare, camminare...

Come al solito questo momento vogliamo che sia vissuto nella consapevolezza di una presenza amorosa, di una presenza che ci fa presenti a noi stessi nella nostra verità, in un “rientrare in noi stessi” che ci faccia scoprire la bellezza di un incontro con il Dio della vita, della speranza, della pace... ovviamente anche con il Dio che disturba, ma che mai ci abbandona.

Allora ancora una volta lasciamoci avvolgere dalle sue braccia di amore misericordioso, come Lui stesso in Gesù si è lasciato abbracciare da Maria e in lei da ciascuno di noi.

E vogliamo chiedergli il dono della concretezza e della consapevolezza della nostra fede.

Lettura del libro del Siracide 43, 9-18

Bellezza del cielo è la gloria degli astri, / ornamento che brilla nelle altezze del Signore. / Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto, / non abbandonano le loro postazioni di guardia. / Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto: / quanto è bello nel suo splendore! / Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, / lo hanno teso le mani dell'Altissimo. / Con il suo comando fa cadere la neve / e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio: / per esso si aprono i tesori celesti / e le nubi volano via come uccelli. / Con la sua potenza egli condensa le nuvole / e si sminuzzano i chicchi di grandine. / Il rumore del suo tuono fa tremare la terra, / e al suo apparire sussultano i monti; / secondo il suo volere soffia lo scirocco, / così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti. / Egli sparge la neve come uccelli che discendono, / come locusta che si posa è la sua caduta. / L'occhio ammira la bellezza del suo candore / e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

Sal 103 (104)

® **Tutto hai fatto con saggezza, Signore.**

Hai fatto la luna per segnare i tempi
e il sole che sa l'ora del tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte:
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta.
Sorge il sole: si ritirano
e si accovacciano nelle loro tane. ®

Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti,
dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.
In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. ®

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. ®

Lettura del Vangelo secondo Marco 1, 21-34

A Cafàrnao, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino

agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

I testi di oggi

Il testo del Siracide e del Salmo, si rimandano in un qualche modo a vicenda, invitando a contemplare la creazione con l'occhio ammirato, stupito, di chi sa scorgervi bellezza e armonia. Ovviamente non tutto è così. Però questo testo ci invita proprio a fare lo "sforzo" di saper vedere con l'occhio di Dio la creazione. E la creazione è buona (Gen 1), tutta buona. Buono e bello in ebraico coincidono come parola, *tov*. Chiaramente dietro alla creazione vi si scorge l'opera del Creatore.

Il Vangelo: siamo nella giornata inaugurale del ministero pubblico di Gesù, e Marco ci vuole dare alcuni "capisaldi" del suo agire.

Ci sono parecchi elementi della prima scena che vanno tenuti bene in conto: la sinagoga, di sabato, la presenza di Gesù che "disturba" il male, la reazione, il "conoscere" chi è Gesù da parte del male, l'atto stesso di sanare, la reazione della folla...

E poi la scena che si svolge in casa di Simone: la premura di Gesù, la delicatezza del modo, la risposta della suocera di Simone.

La terza scena: la folla riunita alla porta della città e che porta a Gesù i malati, gli indemoniati; Gesù che li cura, ma ai quali non permette di parlare per dire "lui chi è". Interessante...

ESERCIZIO

Oggi più che mai si può scegliere una delle due piste che le letture della liturgia ci offrono, per fare il nostro esercizio spirituale: Siracide e Salmo o Vangelo di Marco.

Nel primo caso cerco di contemplare con gli occhi dell'immaginazione quel creato che è segno della presenza e dell'amore del Creatore. Una contemplazione pacata, vedendo "dall'alto" ciò che il mondo in cui siamo immersi ci offre di bello, di buono, seguendo i testi che ci sono proposti. Facendo nostro il ritornello del Salmo, che – giustamente – riconosce il Dio saggio e buono dietro le creature. E poi ringraziare, lodare...

Nel secondo caso, mi metto come uno dei presenti nella sinagoga o come uno dei discepoli di Gesù e vedo, osservo, sento... magari seguendolo poi in casa di Simone, e poi fuori... cosa mi colpisce? Cosa mi suscita quel che vedo? Reazioni... di che tipo? Cosa penso? Cosa direi di personale a questo Gesù che si presenta così?

Concludiamo insieme – l'assemblea che prega e invoca – con il Padre Nostro.